

PROCEDURA OPERATIVA PER IL CAMPIONAMENTO DI SUOLI AGRARI

Verificare se da un esame visivo i terreni presentano omogeneità per aspetto e colore; in caso contrario suddividere l'area in funzione dell'omogeneità oppure escludere le aree anomale.

Nel caso di situazione uniforme si procede con un campionamento di tipo sistematico, con un grado d'indagine quanto più omogeneo possibile per tutta l'area.

Per individuare le zone di campionamento ci si attiene ai seguenti elementi:

- limiti fisici degli appezzamenti,
- superficie massima delle zone di campionamento pari a 2,5 ha,
- nessun prelievo dei campioni elementari per una fascia di 5 m lungo le scoline e le testate degli appezzamenti.

Per ogni singola area di campionamento sono individuate per mezzo di paline le aree di rispetto e le singole unità di campionamento.

All'interno delle singole unità di campionamento, in un punto scelto casualmente al fine di garantire ad ogni punto dell'unità la stessa probabilità di essere campionato, sono eseguite, nell'intorno di circa un metro del punto stesso, quattro trivellate fino alla profondità di circa 35 cm. Ogni singola trivellata è posizionata sul colmo delle zolle prodotte dall'aratura al fine di evitare di prelevare terreno posto sotto la massima profondità di lavorazione.

Ogni singola trivellata si compone di tre carote a profondità successiva, della lunghezza di 10-12 cm, la prima carota prelevata viene scartata, mentre la seconda e la terza sono deposte nel contenitore di plastica da 50 litri, previa sminuzzatura manuale delle stesse.

Il terreno prelevato con ognuna delle trivellate (due carote per una quantità di terreno stimato in almeno 0,4 kg) concorre alla formazione del campione globale.

Al fine di ottenere le quattro aliquote del campione finale da inviare alle analisi di laboratorio il campione globale viene ridotto come di seguito descritto.

Dopo essere stato più volte rimescolato nel contenitore in cui viene raccolto, viene versato sul telo di plastica sul quale, dopo un ulteriore rimescolamento ed una attenta omogeneizzazione per mezzo della vanga, è posto in cumulo conico e quartato.

Allo scopo di formare le singole aliquote del campione finale, per ciascuna di esse si preleva da ogni quarto del campione globale un medesimo volume di terreno (0,5 l circa) per un quantitativo complessivo stimato di circa 2 litri.

Ogni aliquota del campione finale è inserita in un primo sacchetto di polietilene (20 x 60 cm) che, una volta chiuso con una legatura di spago, viene introdotto in un secondo sacchetto uguale al primo e chiuso con spago e munito di cartellino di identificazione e sigillo antimanomissione.